

L'OSPITE DI S. ANTONIO

Colui che ospito il Santo a Camposampiero fu Tisone III signore del luogo, il quale ebbe vita molto avventurosa. Tisone era figlio di Tisolino II e nacque nel 1167, sua madre era Cunizza figlia di Ezzelino il *Balbo*, da non confondersi con l'altra Cunizza, della quale parla Dante nel canto IX del Paradiso, la quale era figlia di Ezzelino il Monaco e quindi sorella di Ezzelino il *Tiranno* di Padova.

Tisone III fu capitano di Aldobrandino marchese di Este quando questi organizzò una spedizione per occupare la Marca di Ancona, che il padre suo Azzo aveva ottenuta dal Papa, ma che non poté avere perché i conti da Celano che la tenevano erano potenti e non volevano cederla. La vittoria rimase ad Aldobrandino, ma non fu una vittoria che distrusse la potenza del nemico, poiché i da Celano non restituirono nemmeno i prigionieri di guerra, fra i quali vi era anche Tisone da Camposampiero. Egli dovette riacquistare la libertà pagando un forte riscatto, e per far questo dovette vendere il proprio palazzo a Padova, che venne acquistato dal governo della Repubblica Padovana, che ne fece il palazzo degli *Anziani* tuttora esistente come Municipio, e la torre venne adoperata come campanile della Podesteria. E fu appunto per il peso della cella campanaria aggiunta alla torre che questa divenne pendente come si vede oggi dopo sette secoli. .

Azzo VII di Este successore di Aldobrandino innalzò Tisone nel 1218 alla carica di suo Prefetto nella Marca di Ancona, dove il nostro rimase parecchi anni. Ritornato a Padova, comperò la casa di Alberto Da Ponte situata nei pressi del Ponte Molino, casa che in seguito nel 1251 venne distrutta fino alle fondamenta da Ezzelino per odio alla famiglia Camposampiero, dopo aver fatto decapitare Guglielmo I capo di casa.

In una stanza di quella casa, molti anni prima, Tisone aveva ospitato il frate Antonio già in gran fama di santità. Come pure quando il *Santo* il 14 maggio 1231 si recò a Camposampiero, per condurvi vita più tranquilla, fu ospitato da Tisone in una casa che egli aveva

appositamente costruita accanto alla propria, per ospitarvi i frati Minori di Padova che cola si recavano in eremitaggio. Come sappiamo, il *Santo* un mese dopo volle ritornare a Padova e morì, prima di giungervi, nel convento dell'Arcella.

